



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 138 del 22/10/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 16 ottobre 2015, n. 373

L.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per la “Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce”. Autorità Procedente: Comune di Presicce.

L'anno 2015, addì 16 del mese di Ottobre., presso la sede dell'Area “Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.” - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA),

il Dirigente ad interm
Dell'Ufficio VAS

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area “Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.”;

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area “Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per

l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.:" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui si attribuiva la direzione ad interim dell'Ufficio VAS all'ing. A. Antonicelli;

Premesso che

con nota prot. n. 4327 del 15.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1018 del 20.05.2015, il Comune di Presicce inviava richiesta di attivazione di procedura di assoggettabilità a VAS per la "Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce", trasmettendo su supporto informatico la seguente documentazione:

- Rapporto preliminare di verifica;
- Copia atto amministrativo di formalizzazione della proposta di Piano;
- Elaborati del Piano;
- Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
- I contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati.

con nota prot. n. 9113 del 30.06.2015, l'ufficio VAS, verificata la completezza della documentazione, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. 44/2012, comunicava la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente, della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Tutela delle Acque; Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- ARP Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- AQP;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Lecce;
- Provincia di Lecce - Settore lavori pubblici, e mobilità; Settore territorio, ambiente e programmazione strategica: Servizio pianificazione territoriale, Servizio ambiente e tutela venatoria, ufficio struttura

tecnica provinciale di Lecce;

- Autorità procedente.

Nella stessa nota veniva raccomandato ai suddetti SCMA di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. 44/2012; si invitava altresì l'Autorità Procedente, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Con nota prot. n. 2923 del 20.07.2015, inviata per conoscenza ed acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10407 del 22.7.2015, il Segretariato regionale per la Puglia del MIBAC, comunicava alle Soprintendenze interessate territorialmente al piano in oggetto, che vista la delega ad esse assegnata in merito ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS queste, dovevano rispondere direttamente all'Autorità competente informandone lo stesso Segretariato;

Con nota prot. n. 8146 del 24.07.2015, acquisita dal servizio Ecologia al Prot. n. 10633 del 27.07.2015, la Soprintendenza archeologica della Puglia inviava il proprio contributo;

con nota prot. n. 1900 del 24.07.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10704 del 28.07.2015, l'Ufficio "Pianificazione della mobilità e dei trasporti" inviava il proprio contributo;

con nota prot. n. 2957 del 28.07.2015, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 10784 del 30.07.2015, l'Autorità idrica pugliese forniva il proprio contributo;

con nota prot. n. 11248 del 04.08.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 144425 del 26.08.2015 l'Autorità di Bacino della Puglia specificava che "non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento";.

Con nota prot. n. 44803 del 07.08.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11430 del 14.08.2015, l'ARP Puglia rileva che il Rapporto Preliminare di Verifica è carente nei contenuti minimi previsti dall'allegato I alla seconda parte del D.Lgs. 152/2015.

Con nota prot. n. 4797 del 24.08.2015, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 11722 del 01.09.2015, Il Servizio regionale Risorse idriche inviava il proprio contributo.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Presicce;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);

- l'Ente competente all'approvazione della variante è la Regione Puglia ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 267/2000;

Tenuto conto che

con nota prot. n. 9113 del 30.06.2015, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e con gli enti territoriali competenti elencati nelle premesse per la "Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce"

durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Ufficio regionale "Pianificazione della mobilità e dei trasporti" il quale riferiva che "...gli interventi previsti non presentano con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente";

- dell'Autorità di Bacino della Puglia che specificava che "non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento";.

- dell'Autorità idrica pugliese, che rappresentava "di non ravvisare motivi ostativi per la Variante del Piano in oggetto, fermo restando che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate, dal Servizio Idrico Integrato,...".

- dell'ARP Puglia che rilevava che il Rapporto Preliminare di Verifica era carente dei contenuti previsti dall'allegato I della seconda parte del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii.;

- della Soprintendenza archeologica di Puglia, la quale precisava che ogni progetto da realizzare nell'area del centro storico, così come previsto dal vigente PRG, che prevedesse interventi nel

sottosuolo doveva essere trasmesso allo stesso Ente. Inoltre, specificando che in via della Repubblica era stata ritrovata nel 1984 una tomba di epoca tardo medievale, si ribadiva la necessità di acquisire i progetti anche nelle aree che il Comune intendeva tipizzare immediatamente fuori dal centro storico. Ciò per evitare possibili danneggiamenti a eventuali resti d'interesse archeologico durante i lavori di scavo.

- Del Servizio regionale Risorse idriche il quale evidenziava che
- l'area in oggetto era inserita nelle aree soggette a contaminazione salina definite dal PTA e che pertanto vigevano le specifiche misure del PTA finalizzate al "controllo dei fenomeni di contaminazione che potrebbero portare alla compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra.
- in relazione al trattamento dei reflui, rilevando la presenza di un impianto di depurazione cittadino e rammentando l'obbligo di allacciarsi alla rete fognaria, si chiedevano elementi utili alla verifica del rispetto della normativa vigente. A tal proposito si richiamava all'applicazione della DGR 1252 del 9 luglio 2013;
- in relazione al trattamento delle acque meteoriche si richiama l'obbligo ad attenersi al "nuovo regolamento regionale n. 26/2013 che disciplina la materia delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".
- In relazione alle politiche del risparmio idrico e di eventuale riuso, rilevando che non sono riportate nella Relazione Tecnica specifiche analisi sulla qualità dell'acqua né sul fabbisogno idrico e sulle corrispondenti fonti di approvvigionamento, si "fa obbligo affinché il riutilizzo delle stesse avvenga nel puntuale rispetto delle norme di cui al regolamento regionale n. 26/2013".

Preso atto:

- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, l'autorità procedente non trasmetteva proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PRG

Oggetto del presente provvedimento è la proposta di variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Presicce. Come si rileva dal Rapporto Ambientale Preliminare il Comune di Presicce è dotato di un Piano regolatore generale approvato con D.G.R. n. 847 del 10.03.1997. Con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 09.02.2009 è stata adottata la presente variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ai sensi del comma 14 dell'art. 21 della L.R. 56/80.

Tale Variante prevede alcuni interventi di varia natura che interessano l'area del centro storico che vengono sinteticamente descritti nella Relazione tecnica:

- "1. il passaggio, da zona "A" a zona "B1", così come già specificato in premessa, di una piccola area caratterizzata da strutture edificate a partire dalla seconda metà del XX secolo in poi, pertanto priva di qualsiasi interesse storico, artistico e/o architettonico;
2. un modesto incremento di superfici residenziali dato dalla possibilità, in casi già individuati ed evidenziati negli elaborati grafici allegati, di poter edificare al primo piano completando la quinta prospettiva stradale;
3. un modesto incremento di superfici residenziali dato dalla maggior possibilità di adeguare le strutture esistenti, con l'aggiunta dei necessari servizi indispensabili al vivere quotidiano;

4. Ridimensionamento degli immobili e delle aree da acquisire al patrimonio comunale, individuando quelli che si ritiene, allo stato attuale, poter effettivamente essere portati a compimento entro il periodo temporale di durata della presente variante”

In particolare, come riportata nel RP (pag. 12-13)

- “le modifiche proposte al PRG in vigore riguardano la variazione del perimetro della zona territoriale di tipo A” ed in particolare lo stralcio di due aree (omissis) prive di interesse storico-culturale poste ai margini dell’edificato del centro storico e già classificate quali “zone B1”.....”In tali aree si prevede “aumento di volumi dati dalla possibilità di sopraelevare alcune abitazioni (pag. 12)

- “Per il P.P., invece la proposta consiste nella riformulazione dell’intero corpo normativo che modifica sostanzialmente gli interventi consentiti in funzione delle caratteristiche dell’edificato incrementando le tipologie di intervento che da sei (omissis) diventano otto (omissis)” (pag.13).

Tra gli interventi consentiti, ai sensi della variante proposta, vi sono anche l’incremento di superfici residenziali per talune tipologie mediante la possibilità di adeguare le strutture esistenti con ambienti di servizio quali cucina, bagno, centrale termica, scala di collegamento coperta, l’incremento di superfici residenziali dato dalla possibilità di sopraelevare i piani terra al fine di completare le quinte prospettive, individuazione di edifici in contrasto con l’ambiente per cui la variante prescrive la demolizione e la ricostruzione o meno con elementi consoni alle tipologie costruttive del centro storico, eliminazione della previsione di alcuni percorsi pedonali ritenuti superflui ed eliminazione della previsione di acquisire al patrimonio comunale superfici da destinare alla realizzazione di spazi verdi e attività socio-culturali mediante procedure espropriative. (RP pag. 139). Secondo quanto affermato nel RP tutti gli interventi saranno oggetto di un Regolamento Comunale che dovrà prevedere anche l’ampliamento delle competenze dell’ufficio urbanistico e la costituzione di una commissione per il Centro storico.

CARATTERISTICHE DELL’AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE AL PRG ed al PPCS

Dal RP (pag. 10-11) si evince che “l’estensione del centro storico è di mq 106.817, 19 sul quale si sviluppano superfici edificate pari a mq 51.866,75 suddivisi in 1.301 vani, con una densità fondiaria pari a 3,80 mc/mq. L’edificato ha una superficie di mq 5.623,63 dedicati a spazi di interesse comune ed una popolazione residente pari a 337 abitanti.”

Tale sito è localizzato in territorio pianeggiante con altezza media di 104 msl e con pendenze molto basse. L’area è caratterizzata da un insediamento urbano in cui “la massiccia edificazione avvenuta agli inizi del XX secolo con la realizzazione dei numerosi palazzi prima detti, lascia poco spazio ad altri edifici. In tutto il Centro storico rimangono infatti, pochi edifici del XVIII secolo e rare costruzioni dei secoli precedenti. L’attuale delimitazione del centro storico è stata definita con la redazione del PRG. Tuttavia ridimensionato in fase di approvazione, il suddetto Centro Storico comprende sì parti del tessuto storico precedenti al XIX secolo, ma anche parti meno antiche e parti relativamente recenti....” (RP pag. 16).

In merito all’analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel RP e da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

Si segnala che in riferimento ai valori paesaggistici e storico architettonici, l’area del Piano in oggetto ai sensi del PPTR, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, interessa:

- componenti culturali e insediative
- UCP -Città consolidata
- Ambito: salento delle serre
- Figura: Le serre ioniche

In relazione alla tutela dello stesso Centro Storico nel RP (pag. 17) si sostiene che “il piano prevede la

conservazione del patrimonio storico culturale ed urbanistico individuando gli edifici da sottoporre a vincolo, da salvaguardare eliminando anche alcune prescrizioni che prevedevano l'abbattimento di alcuni di essi". D'altra parte si fa riferimento all'inserimento, seppur controllato e valutato da un competente ufficio comunale, di "elementi di nuova generazione".

Riferendosi la Variante ad un contesto urbano, l'analisi ambientale è stata svolta in maniera aggregata rispetto alle varie componenti, rilevando che "la variante in oggetto (...) consente interventi che in nessun modo risultano essere in contrasto con gli obiettivi generali di salvaguardia dell'esistente e, più in generale con i caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi del centro storico" (RP pag. 17-18).

In riferimento alla tutela delle acque, si rileva che il territorio del Comune di Presicce ricade in parte in area vulnerabile da contaminazione salina, così come perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale e come peraltro segnalato dal Servizio regionale Risorse Idriche, ma che in particolare l'area del centro storico insiste in area perimetrata dallo stesso PTA quale area di tutela quali-quantitativa in cui si applicano le misure di cui all. 14 del PTA misura 2.12, che consistono essenzialmente nel controllo delle capacità di emungimento finalizzate alla tutela dell'acquifero.

Si rileva, inoltre, che il Comune di Presicce attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nel proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 15872 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 15842 Abitanti Equivalenti.

Infine, si rileva che:

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Bari registra una produzione totale annua di 2.115.392 kg nel 2014 e un incremento nella percentuale di RD che per l'anno 2014 è pari al 28,69%, a fronte di una percentuale di circa il 17,60 % nel 2013;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, secondo il PRQA, il comune di Bari è classificato come zona D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici né la presenza di insediamenti industriali di rilievo").

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG

In relazione agli impatti che possono scaturire dalla Variante in oggetto, nel RP (pag- 17-18), dopo aver ribadito che "l'azione principale attesa dalla variante è appunto la salvaguardia del nucleo centrale (omissis) senza trascurare la crescita e l'evolversi dei suoi cittadini (omissis)" e che "gli effetti attesi si possono conglobare in una nuova rivitalizzazione del centro storico..... In ogni caso gli effetti scaturenti non possono arrecare alcun danno a persone o a cose,..", si dichiara, come già riportato precedentemente, che "la variante in oggetto (...) consente interventi che in nessun modo risultano essere in contrasto con gli obiettivi generali di salvaguardia dell'esistente e, più in generale con i caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi del centro storico". Inoltre secondo quanto riportato nello stesso RP "..non incide in alcun modo negativamente sulla situazione ambientale attuale, ma al contrario vuole avviare iniziative virtuose che possano portare ad un recupero dell'edilizia e di una parte del territorio (...) incentivando iniziative che conducano ad un utilizzo di energie alternative e risparmio energetico.

Infine si conclude affermando che "La mancanza di qualunque impatto ambientale per probabilità, durata frequenza e reversibilità, per carattere cumulativo e natura, garantisce da ogni possibile o eventuale rischio la salute umana e l'ambiente."

Dalla analisi della documentazione relativa alla Variante si evidenzia che la stessa, interessando un'area urbana consolidata, non prevede incremento di consumo di suolo e vista la modesta entità degli interventi previsti, produce effetti altrettanto misurati e coerenti al nuovo disegno dell'area in relazione a:

- Emissioni in atmosfera da impianti di nuove residenze e traffico veicolare;
- Aumento consumo idrico per nuove residenze e terziario;

- Aumento produzione rifiuti;
- Aumento di consumo risorsa energetica;
- Modifica paesaggio con inserimento nuovi volumi edificati.

In relazione alle componenti biodiversità, rumore, campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti secondo quanto descritto non sono previsti impatti negativi se non, eventualmente, di modesta entità. Anche la previsione che incide sulla precedente definizione di alcuni percorsi pedonali da realizzare mediante demolizione di alcuni fabbricati, sebbene riduca superfici libere, si propone quale scelta motivata dalla volontà di tutela dell'attuale struttura storico-urbana dell'area.

Dalla lettura del RP si rileva come alcune azioni o conseguenze di azioni previste dalla Variante in oggetto possano essere considerate quali elementi che si pongono nella direzione della sostenibilità ambientale. Infatti con la Variante si "vuole avviare tutta una serie di iniziative virtuose che possano portare ad un recupero dell'edilizia e di una parte del territorio che attualmente risente di uno stato di abbandono incentivando iniziative che conducano ad un utilizzo di energie alternative e risparmio energetico" (RP pag. 18). A tal proposito si afferma che "Le NTA del Piano prevedono un'integrazione di alcuni elementi innovativi quali il solare termico, la conservazione e la protezione delle strutture voltate".

In sintesi le tabelle di cui alle pagine 9 e 10 del RP contengono la descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione come di seguito riportati

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante al PPCS che costituisce anche variante al PRG "...si pone come riferimento per le attività edili e di carattere produttivo, artigianali, commerciali esistenti o da inserire nel centro storico." In relazione a ciò si evidenzia che gli interventi previsti e descritti nella Variante si pongono anche come elementi di riferimento per la pianificazione locale come ad esempio quella della mobilità, e stabiliscono il quadro di riferimento per i progetti di costruzione e/o di ristrutturazione degli edifici residenziali ivi previsti, oltre che per gli interventi di restauro e tutela degli immobili segnalati

b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

"La variante al PPCS influenza unicamente il PRG (piano gerarchicamente ordinato) ponendosi anche in variante allo stesso in quanto individua alcune aree da classificare quali zone "B1" piuttosto che "A" e aggiunge nuove volumetrie date per sopraelevazioni di alcuni edifici privi di valore storico architettonico e culturale. Mentre si adegua e si allinea a tutti i piani e programmi sia nazionali che comunitari

c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La pertinenza della variante si valutano positivamente visto che a livello di territorio promuovono uno sviluppo sostenibile, in particolar modo con l'inserimento dei pannelli solarie/o fotovoltaici.

d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

"Gli interventi previsti sono interventi di piccola entità su edifici privi di valenza storico cultura e, con particolare riferimento all'architettura sostenibili (pannelli fotovoltaici, solare termico, recupero di volte o tipologie edilizie tipiche del posto). Non si prevedono, allo stato attuale problemi ambientali di alcun tipo".

e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

"La variante in oggetto non ha particolare rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria, ma si adegua, in allineamento con i piani e i programmi sovra ordinati, derivati da esse."

A tal proposito si ricorda che la filiera della pianificazione territoriale e urbanistica di cui i PUE fanno

parte costituisce senza dubbio uno dei settori più rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale, di cui l'elenco seguente costituisce un estratto articolato ma non esaustivo: Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); Direttiva sulla Valutazione e Gestione del Rischio di Alluvioni (2007/60/CE); Strategia Tematica per la Protezione del Suolo (COM/2006/231); Rete Natura 2000 e Direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE); Direttiva sulla Determinazione e Gestione del Rumore Ambientale (2002/49/CE); la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE) e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

b. carattere cumulativo degli impatti

c. natura transfrontaliera degli impatti

“Gli impatti di scarsa entità sono, per la maggior parte reversibili ad esclusione dei maggiori volumi o delle ricostruzioni i quali tuttavia, sono ben localizzati e distanti da luoghi di particolare pregio e pertanto privi di rilevanza.”

In relazione al carattere cumulativo degli impatti, si rileva che seppur l'aumento di volume edificato sarà controllato e limitato e conseguentemente anche l'incremento di pressione antropica, questi fattori si sommeranno comunque agli impatti già esistenti in materia di aria, acqua, energia raccolta rifiuti ecc pur se in maniera comunque limitata.

d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

“Esclusi se non nei limiti della sicurezza interna alle lavorazioni edili e/o impiantistiche. Allo stato attuale non si prevedono tipologie di attività a rischio.”

e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

“Strettamente limitata in alcune zone ben localizzate all'interno dell'area del Centro Storico, pertanto essa interessa circa 314 abitazioni per un totale di 1301 vani con una popolazione residente pari a 337 abitanti”;

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:

i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

ii del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

“L'area delimitata quale centro storico presenta al suo interno alcuni edifici ed elementi di particolare pregio storico architettonico per le quali la variante non prevede alcun tipo di intervento se non quelli strettamente necessari al mantenimento funzionale, di salvaguardia e valorizzazione.”

g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitaria o internazionale.

“Il perimetro della variante non rientra tra le aree protette a livello nazionale o comunitario.”

CONCLUSIONI

In definitiva, si evidenzia che l'area oggetto della Variante, è localizzata in un contesto caratterizzato da una urbanizzazione consolidata e dalla relativa pressione antropica derivante essenzialmente dal carattere residenziale dell'area.

L'intervento proposto, sebbene preveda la realizzazione di modeste volumetrie a completamento di quinte stradali o ad adeguamento funzionale di alcune costruzioni, la cui esatta rispondenza ai parametri urbanistici si demanda alle competenti autorità, prevede anche indirizzi per una edificazione mirata al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale, interventi mirati alla salvaguardia di alcune tipologie tradizionali di manufatti e la limitazione delle opere di demolizione di fabbricati preesistenti.

Ciò detto, tenuto conto di quanto rilevato dai SCMA, si ritiene che la Variante in oggetto non esclude, come già detto, la possibilità di alcuni impatti a carico delle componenti ambientali (aria, rifiuti, acqua,

rumore), ma che, attese le caratteristiche e le dimensioni dell'area interessata nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, questi possano essere controllati assicurando il rispetto ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate sia dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 sia di quanto suggerito nello stesso RP.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la "Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce" - Autorità Procedente: Comune di Presicce (Le), non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente ed a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, adeguando la pianificazione proposta e integrando ove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla sua data di approvazione definitiva:

- si integrino le NTA con quanto richiesto dalla Soprintendenza archeologica della Puglia, con nota prot. n. 8146 del 24.07.2015, in merito alla trasmissione dei progetti che interessano le aree così come segnalate nel contributo sopra citato di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si rispetti quanto disposto dalle norme vigenti in materia di tutela del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.
- si dia atto della applicazione di quanto evidenziato nel contributo del Servizio regionale "Risorse idriche", di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012, con particolare riferimento all' approvvigionamento idrico, al trattamento e smaltimento delle acque reflue e al trattamento delle acque meteoriche.
- nelle NTA si dettagliano, ove possibile, le misure proposte volte al risparmio energetico e più in generale alla sostenibilità ambientale;
- si inseriscano negli elaborati scritto grafici, ove necessario, le seguenti indicazioni:
- per alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile si disciplinano il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
- nelle aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si riduca l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;
- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea), di adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo ad azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso,

il Dirigente ad interim
dell’Ufficio VAS

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere la “Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce”. Autorità Procedente: Comune di Presicce dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di demandare all'autorità procedente, comune di Presicce, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VAS:
 - all'Autorità procedente - Comune di Presicce;
 - al Servizio Urbanistica e al Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio VAS
 Ing. A. Antonicelli
